

SERVIZIO DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE (MISURA 2)

Analisi dell'attuazione nella programmazione 2014/2020





**Documento realizzato nell'ambito del Programma
Rete Rurale Nazionale 2014-20 Piano di azione
biennale 2021-23 Scheda progetto ISMEA 12.1**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali Ufficio DISR2 -
Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico:
Camillo Zaccarini Bonelli

Autori:
Stanislao Lepri e Enrico Zamboni

Hanno collaborato: Luigi
Ottaviani, Augusto Buglione, Massimo Paschino

Data: Dicembre 2021

Impaginazione e grafica:
Roberta Ruberto, Jacopo Barone



INDICE

Introduzione	4
1. La programmazione	5
2. L'avanzamento finanziario	8
3. L'avanzamento fisico	11
4. L'avanzamento procedurale	14
5. Il Registro Unico degli Organismi di Consulenza	19
Conclusioni	22



1. Introduzione

Il presente documento si inserisce nel piano di attività della Rete Rurale Nazionale, che prevede il monitoraggio periodico degli interventi della Misura 2. In questo ambito, è stato realizzato un primo report sulla programmazione della misura nei PSR regionali (2016), a cui sono seguiti quattro documenti di monitoraggio, pubblicati con cadenza annuale dal 2017 in poi.

Il presente report comprende un'analisi delle risorse programmate e delle variazioni intervenute rispetto ai profili finanziari originariamente previsti, un approfondimento relativo all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale della misura e un focus sul numero e caratteristiche degli organismi di consulenza riconosciuti in ambito nazionale.

L'attuazione della misura 2 è stata caratterizzata da notevoli difficoltà iniziali, generate in un primo momento dalle novità apportate dal regolamento 1305/2013 rispetto alle regole del precedente periodo di programmazione, soprattutto in relazione alle procedure di selezione e alla natura del beneficiario finale.

Le modifiche apportate da regolamento *omnibus* hanno permesso di superare questi ostacoli, avviando finalmente il percorso di attivazione degli interventi. Sono tuttavia emersi nuovi problemi, legati all'applicabilità dell'IVA al servizio di consulenza. Anche in questo caso, il parere dell'Agenzia delle Entrate del febbraio 2021 ha risolto il problema, escludendo dal campo di applicazione dell'IVA il servizio di consulenza.

Queste difficoltà di avvio hanno evidentemente condizionato lo stato di attuazione della misura, che resta estremamente limitato, e determinato uno spostamento consistente di risorse verso altri interventi. Nel corso del 2021, rispetto alla situazione sostanzialmente bloccata osservata fino al 2019 e parzialmente proseguita nel 2020, sono da evidenziare alcuni elementi di progresso, soprattutto in alcune regioni e nonostante i rallentamenti attribuibili all'emergenza sanitaria. Restano tuttavia elementi di criticità, rappresentati oltre che da un generale ritardo dell'avanzamento, dalla mancata emissione delle procedure di selezione dei beneficiari in due delle diciassette regioni che hanno deciso di attivare la misura. Nel presente rapporto saranno analizzate le specificità dell'attuazione con dettaglio regionale, in modo da fornire un quadro esaustivo sull'attuazione degli interventi.



1. La programmazione

Come già evidenziato in occasione dei precedenti rapporti, la misura 2 risulta programmata in 17 regioni. La Provincia Autonoma di Bolzano e la Valle d’Aosta non hanno infatti implementato la misura nel PSR, in quanto già in possesso di un sistema in grado di erogare consulenze agli agricoltori senza ricorrere a risorse comunitarie. A queste due regioni si sono aggiunte la Provincia Autonoma di Trento e il Friuli Venezia Giulia, che hanno deciso di disattivare la misura delegando l’erogazione dei servizi a strutture finanziate con fondi nazionali.

La Tabella 1 riassume la programmazione della misura 2 nei restanti PSR. La sottomisura 2.1 per l’erogazione dei servizi di consulenza è sempre presente. Il sostegno per l’avviamento di servizi di consulenza (sottomisura 2.2) non è prevista da nessuna regione, mentre la formazione dei consulenti (sottomisura 2.3) dovrebbe essere attivata in 13 PSR. Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna e Marche non prevedono infatti di intervenire per la formazione dei consulenti.

Tabella 1 – La programmazione della misura 2 nei PSR

	2.1	2.2	2.3
Abruzzo	X		non programmata
Basilicata	X		X
PA Bolzano	non programmata		
Calabria	X		non programmata
Campania	X		X
Emilia Romagna	X		non programmata
Friuli Venezia Giulia	disattivata		
Lazio	X		X
Liguria	X		X
Lombardia	X		X
Marche	X		non programmata
Molise	X		X
Piemonte	X		X
Puglia	X		X
Sardegna	X		X
Sicilia	X		X
Toscana	X		X
PA Trento	disattivata		
Umbria	X		X
Valle d’Aosta	non programmata		
Veneto	X		X

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020.

Con riferimento alla programmazione finanziaria, occorre prima di tutto evidenziare l’introduzione di un periodo di transizione straordinario alla programmazione 2014-2020. Con il regolamento (UE) 2020/2220, la programmazione dello sviluppo rurale è stata infatti estesa anche al 2021 e al 2022. Il fondo FEASR è stato conseguentemente dotato di risorse aggiuntive, che per l’Italia sono pari a 2.998



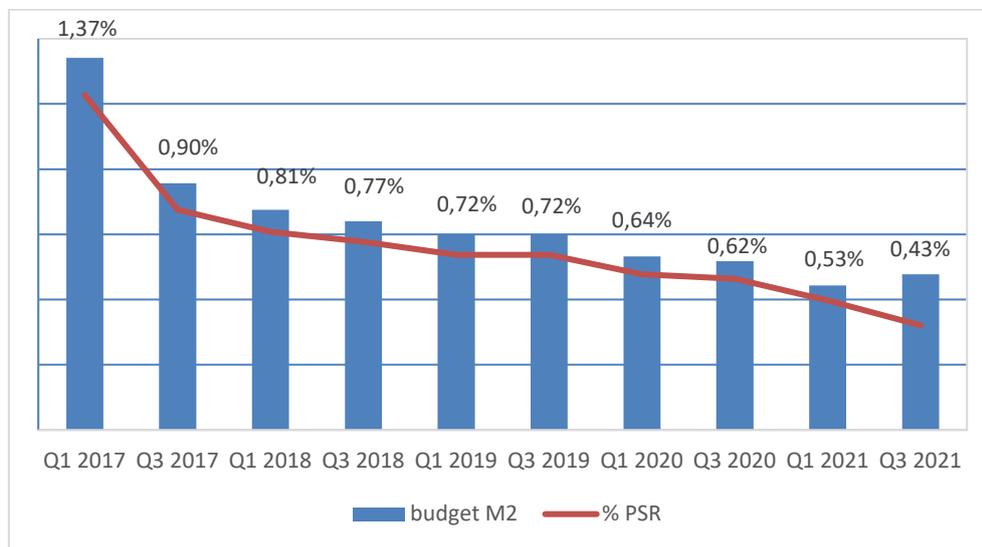
milioni di euro. Inoltre, per affrontare gli effetti della pandemia COVID-19, sono state stanziare risorse aggiuntive derivanti dal fondo Next Generation EU (NGEU), pari in questo caso a 911 milioni di euro. Sono stati infine assegnati ai PSR ulteriori 12 milioni di euro derivanti dalla riduzione dei pagamenti diretti (c.d. *capping*). Le risorse FEASR+NGEU assegnate all'Italia per il 2021-22 ammontano pertanto a 3.921 milioni di euro, a cui devono essere sommati, solo per il FEASR, gli importi del cofinanziamento nazionale.

Complessivamente, la dotazione finanziaria dei PSR è incrementata di 6.992 milioni di euro, arrivando a un importo totale di 27.904 milioni di euro. Queste risorse aggiuntive, assegnate a ciascuno dei PSR operanti in Italia, sono state riprogrammate ed allocate alle singole misure. Le risorse sono state veicolate principalmente verso le misure 4, 10, 11 e 13¹, ma in piccolissima parte anche verso la misura 2. Le Regioni Toscana, Emilia Romagna e Sicilia hanno infatti deciso di utilizzare questi importi aggiuntivi per aumentare la dotazione finanziaria della misura, per un totale complessivo di 9 milioni di euro

A fronte di questo lieve incremento, tuttavia, nel periodo preso in considerazione (ottobre 2020-ottobre 2021) si è assistito allo spostamento di fondi verso altre misure, già osservato negli anni precedenti e che ha continuato a riguardare vari PSR. Nel grafico 1 è riportato l'andamento del budget assegnato alla misura 2 e l'incidenza di questo sulla dotazione finanziaria complessiva dello sviluppo rurale, dall'inizio della programmazione ad oggi.

Come più volte sottolineato, nel corso degli anni la misura 2 ha subito un drenaggio significativo e costante di risorse verso altri interventi. Solo nella seconda metà del 2021, in virtù delle riassegnazioni della transizione prima citate, si è assistito a una lieve risalita, espressa in termini assoluti. Tuttavia, in virtù dell'assegnazione dei fondi aggiuntivi allo sviluppo rurale, il peso della misura 2 sul budget complessivo dei PSR ha continuato inesorabilmente a ridursi. Con una percentuale dello 0,43%, si può affermare che questa misura sia ormai marginale dal punto di vista finanziario.

Grafico 1 – Risorse assegnate alla misura 2 e incidenza sul totale SR



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020.

Le cause di questa riduzione sono già state trattate nei precedenti report. Inizialmente, le novità apportate dall'articolo 15 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 rispetto al precedente periodo di programmazione si sono concretizzate in un sostanziale blocco degli interventi. Una volta risolti i problemi, grazie alla revisione *omnibus*, ne sono emersi altri, legati alle modalità di rendicontazione

¹ La programmazione della transizione dei PSR (RRN, 2021)



dell'IVA, che hanno ulteriormente ritardato l'attivazione dei bandi. In alcuni contesti regionali, infine, sono state attivate procedure di ricorso.

La tabella 2 intende fornire il dettaglio regionale delle riprogrammazioni finanziarie che hanno interessato la misura. Le uniche regioni che non hanno ridimensionato il budget sono rappresentate dalla Liguria e dalle Marche. Come detto, la Toscana, l'Emilia Romagna e la Sicilia hanno utilizzato risorse della transizione per rifinanziare la misura, ma queste non sono state in grado di sopperire alle riduzioni effettuate in precedenti riprogrammazioni. In nessuna regione si osserva un incremento del budget inizialmente previsto. In definitiva, i fondi assegnati alla misura 2 sono diminuiti del 61,6% rispetto alla dotazione di inizio programmazione.

Tabella 2 – Risorse assegnate alla misura 2 per regione e variazione rispetto alla dotazione originaria

	Dotazione originaria	Dotazione attuale	Variazione
Abruzzo	€ 5.150.000	€ 4.000.000	-22,3%
Basilicata	€ 3.801.653	€ 1.554.573	-59,1%
PA Bolzano	non programmata		
Calabria	€ 18.347.107	€ 5.685.950	-69,0%
Campania	€ 14.000.000	€ 10.000.000	-28,6%
Emilia Romagna	€ 8.436.809	€ 5.636.808	-33,2%
Friuli V. Giulia	€ 6.900.000	disattivata	-100,0%
Lazio	€ 12.671.633	€ 4.301.939	-66,1%
Liguria	€ 2.740.000	€ 2.740.000	0,0%
Lombardia	€ 40.800.000	€ 7.300.000	-82,1%
Marche	€ 5.000.000	€ 5.000.000	0,0%
Molise	€ 8.000.000	€ 1.875.000	-76,6%
Piemonte	€ 34.000.000	€ 7.685.000	-77,4%
Puglia	€ 33.000.000	€ 11.000.000	-66,7%
Sardegna	€ 16.000.000	€ 5.500.000	-65,6%
Sicilia	€ 7.000.000	€ 6.000.000	-14,3%
Toscana	€ 38.000.000	€ 21.066.479	-44,6%
Trento	€ 1.250.000	disattivata	-100,0%
Umbria	€ 19.300.000	€ 4.177.000	-78,4%
Valle d'Aosta	non programmata		
Veneto	€ 36.873.840	€ 15.865.028	-57,0%
Importo totale	€ 311.271.042	€ 119.387.776	-61,6%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020.



2. L'avanzamento finanziario

L'avanzamento finanziario della misura 2 continua ad essere ridotto, anche se segna alcuni progressi rispetto a quanto osservato nel precedente report. Nelle tabelle 2, 3 e 4 sono evidenziati i dati che permettono di apprezzare lo stato di attuazione finanziaria della misura.

Nella tabella 3 si riporta l'avanzamento della spesa rispetto alle risorse programmate. Come si nota, esso è limitato e pari al 12,66% del totale. A livello regionale, sono presenti alcune regioni con spese apprezzabili, rappresentate dalla Campania, l'Emilia Romagna, il Piemonte, la Toscana, l'Umbria e il Veneto. Nelle altre regioni le percentuali di avanzamento sono tutte inferiori all'1%. La spesa certificata a ottobre 2021 è di 15.111.616 euro. Pesa tuttavia, soprattutto per alcune regioni, la rendicontazione di risorse utilizzate per il pagamento di impegni assunti nella precedente programmazione 2007-2013, ovvero la cosiddetta transizione.

Tabella 3 – Avanzamento finanziario della misura 2

	Risorse programmate	Risorse spese	Avanzamento
Abruzzo	€ 4.000.000	€ 2.592	0,06%
Basilicata	€ 1.554.573	-	0,00%
PA Bolzano	non programmata		
Calabria	€ 5.685.950	€ 18.834	0,28%
Campania	€ 10.000.000	701.785	7,02%
Emilia-Romagna	€ 5.636.808	1.272.832	22,58%
Friuli V. Giulia	disattivata		
Lazio	€ 4.301.939	47.206	1,10%
Liguria	€ 2.740.000	3.480	0,13%
Lombardia	€ 7.300.000	-	0,00%
Marche	€ 5.000.000	16.277	0,33%
Molise	€ 1.875.000	2.040	0,11%
Piemonte	€ 7.685.000	1.309.499	17,04%
Puglia	€ 11.000.000	67.560	0,61%
Sardegna	€ 5.500.000	41.742	0,76%
Sicilia	€ 6.000.000	15.960	0,26%
Toscana	€ 21.066.479	5.618.010	26,67%
Trento	disattivata		
Umbria	€ 4.177.000	550.051	13,17%
Valle d'Aosta	non programmata		
Veneto	€ 15.865.028	5.444.018	34,31%
Importo totale	€ 119.387.776	15.111.886	12,66%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

La tabella 4 intende fornire informazioni aggiuntive rispetto all'incidenza delle risorse in transizione sul totale speso. Una parte significativa della spesa certificata fino a ottobre 2021 è infatti costituita da pagamenti di impegni assunti nei vecchi PSR 2007-2013, che come già evidenziato nei rapporti precedenti non rappresentano una vera e propria spesa sulla misura in vigore ma un semplice "trascinamento" di



interventi già realizzati, la cui manifestazione finanziaria avviene in un secondo momento. Il 2021 è il primo anno in cui, finalmente, a livello nazionale si osserva un *surplus* di spesa rispetto agli importi in transizione.

Il dettaglio per regione evidenzia che, in via teorica, le regioni per le quali si osserva un avanzamento finanziario “reale” sono la Campania, l’Emilia Romagna, L’Umbria e il Veneto. Nel caso di Sardegna e Molise, sono presenti importi positivi di limitata entità, derivanti probabilmente da aggiustamenti contabili. Per tutte le altre Regioni, le spese rendicontate sono da attribuire a impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

Tabella 4 – Avanzamento finanziario della misura 2 rispetto agli importi in transizione

	(A) Spese in transizione	(B) Risorse spese	(B)-(A)
Abruzzo	€ 2.604	€ 2.592	- € 12
Basilicata	-	-	
PA Bolzano	non programmata		
Calabria	€ 434.000	€ 18.834	- € 415.166
Campania	€ 16.529	701.785	+ € 237.996
Emilia-Romagna	€ 3.228	1.272.832	+ € 1.269.604
Friuli V. Giulia	disattivata		
Lazio	€ 242.959	47.206	- € 195.753
Liguria	€ 100.000	3.480	- € 96.520
Lombardia	-	-	
Marche	€ 3.771	16.277	- € 12.506
Molise	-	2.040	+ € 2.040
Piemonte	€ 1.500.000	1.309.499	- € 193.501
Puglia	€ 70.000	67.560	- € 2.440
Sardegna	€ 39.742	41.742	+ € 2.000
Sicilia	€ 58.843	15.960	- € 42.883
Toscana	€ 6.891.633	5.618.010	- € 1.273.623
Trento	disattivata		
Umbria	€ 719	550.051	+ € 549.332
Valle d’Aosta	non programmata		
Veneto	€ 481.577	5.444.018	+ € 4.962.441
Importo totale	€ 9.845.605	15.111.886	+ 5.266.281

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

La tabella 5 riporta la spesa aggiuntiva osservata nell’ultimo anno. Il periodo temporale preso in considerazione è quello tra ottobre 2020 e ottobre 2021, ovvero il periodo compreso tra la domanda di rimborso del terzo trimestre (Q3) del 2020 e del 2021. Le regioni per cui si nota un aumento della spesa



apprezzabile, e in un caso anche significativo, sono la Campania, l'Emilia Romagna, l'Umbria e il Veneto. Il Veneto in particolare ha rendicontato, nel periodo preso in esame, quasi 5 milioni di spesa aggiuntiva.

Per le altre regioni non si osservano avanzamenti, se non un importo marginale in Puglia, attribuibile a revisioni contabili a valere sugli importi in transizione.

Tabella 5 – Progresso finanziario della misura 2 nel 2021

	Spesa Q3 2019	Spesa Q3 2020	Progresso
Abruzzo	€ 2.592	€ 2.592	-
Basilicata	-	-	-
PA Bolzano	non programmata		
Calabria	€ 18.834	€ 18.834	-
Campania	€ 254.525	701.785	447.260
Emilia-Romagna	€ 471.839	1.272.832	800.993
Friuli V. Giulia	disattivata		
Lazio	€ 47.206	47.206	-
Liguria	€ 3.480	3.480	-
Lombardia	-	-	-
Marche	€ 16.277	16.277	-
Molise	€ 2.040	2.040	-
Piemonte	€ 1.309.499	1.309.499	-
Puglia	€ 66.060	67.560	1.500
Sardegna	€ 41.742	41.742	-
Sicilia	€ 15.960	15.960	-
Toscana	€ 5.618.010	5.618.010	-
Trento	disattivata		
Umbria	€ 720	550.051	549.331
Valle d'Aosta	non programmata		
Veneto	€ 756.126	5.444.018	4.687.892
Importo totale	€ 8.624.910	15.111.886	6.486.976

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020



3. L'avanzamento fisico

Nella tabella 6 è riportato l'avanzamento dell'indicatore di realizzazione fisica "numero di beneficiari", rispetto al target. Il dato si riferisce al 2020, dal momento che il monitoraggio fisico dei PSR viene ufficializzato nella relazione annuale di esecuzione, pubblicata il giugno dell'anno successivo all'osservazione.

A fine 2020 i beneficiari della misura 2, riferiti alle consulenze fornite nell'ambito della sottomisura 2.1, ammontavano a 11.630 su un totale previsto di 76.531 (avanzamento del 15,20%). Occorre a questo proposito evidenziare due aspetti. Il primo riguarda la riprogrammazione dei target, che ha interessato molte regioni (p.e. Calabria, Lombardia, Molise, Toscana), determinando una diminuzione del target complessivo di quasi 20 mila unità in termini di consulenze previste. Il secondo è relativo alle consulenze della passata programmazione, che anche se in misura minore rispetto all'anno scorso, influiscono significativamente sul risultato finale.

Tabella 6 – Avanzamento fisico della misura 2

	N. beneficiari previsti	N. beneficiari effettivi	Avanzamento
Abruzzo	2.658	3	0,11%
Basilicata	1.495	-	-
PA Bolzano	non programmata		
Calabria	4.175	1	0,02%
Campania	7.917	434	5,48%
Emilia-Romagna	3.234	1.022	31,60%
Friuli V. Giulia	disattivata		
Lazio	2.866	158	5,51%
Liguria	1.413	3	0,21%
Lombardia	4.545	-	-
Marche	2.500	3	0,12%
Molise	376	9	2,39%
Piemonte	9.171	1.105	12,05%
Puglia	8.500	46	0,54%
Sardegna	3.667	39	1,06%
Sicilia	1.730	18	1,03%
Toscana	9.395	5.163	54,95%
Trento	disattivata		
Umbria	2.502	1	0,04%
Valle d'Aosta	non programmata		
Veneto	10.387	3.625	34,90%
Importo totale	76.531	11.630	15,20%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

La tabella 7 riporta un confronto tra il numero delle consulenze erogate nel 2019 e quello del 2020. In termini assoluti, come già indicato nella precedente tabella, si notano numeri significativi solo per



alcune regioni, ovvero Campania, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana e Veneto. Tuttavia, per Toscana e Piemonte i dati devono essere ricondotti a consulenze del precedente periodo di programmazione. Per Campania, Emilia Romagna e Veneto si evidenzia invece un significativo avanzamento dell'indicatore rispetto all'anno precedente, a conferma dell'effettivo avvio degli interventi. Importante il dato del Veneto, che per il 2020 riporta oltre 3 mila consulenze aggiuntive. Sono poi presenti alcuni lievi aggiustamenti degli impegni in transizione, per Calabria e Lazio.

Tabella 7 – Progresso indicatore fisico della misura 2

	N. beneficiari 2019	N. beneficiari 2020	Progresso
Abruzzo	3	3	-
Basilicata	-	-	-
PA Bolzano	Non programmata		
Calabria	-	1	+1
Campania	4	434	+430
Emilia-Romagna	622	1.022	+400
Friuli V. Giulia	disattivata		
Lazio	156	158	+2
Liguria	3	3	-
Lombardia	-	-	-
Marche	3	3	-
Molise	9	9	-
Piemonte	1.105	1.105	-
Puglia	46	46	-
Sardegna	39	39	-
Sicilia	18	18	-
Toscana	5.163	5.163	-
PA Trento	disattivata		
Umbria	1	1	-
Valle d'Aosta	Non programmata		
Veneto	344	3.625	+3.281
Importo totale	7.516	11.630	+4.114

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

Se prendiamo in considerazione le consulenze erogate in Campania, Emilia Romagna e Veneto, ovvero le regioni in cui il dato è attribuibile in modo prevalente a consulenze finanziate dal PSR in vigore, si nota che, su un totale di 5.081 consulenze, 1.667 afferiscono alla focus area 2A (competitività delle aziende agricole), 100 alla 2B (giovani agricoltori), 202 alla 3A (organizzazione delle filiere), 3.001 alla priorità 4 (ripristino, conservazione e valorizzazione degli ecosistemi), 64 alla priorità 5 (sostenibilità, con riferimento ai temi dell'acqua e delle energie rinnovabili) e 26 alla focus area 6A (diversificazione).



Tabella 8 – Avanzamento fisico della misura 2 per focus area

Focus Area	Attuazione 2020	Target 2020	Avanzamento
2A	5.417	19.407	27,91%
2B	121	4.248	2,85%
3A	578	13.642	4,24%
3B	-	988	0,00%
P4	4.929	24.043	20,50%
5A	324	3.438	9,42%
5B	2	722	0,28%
5C	24	2.876	0,83%
5D	52	1.648	3,16%
5E	157	3.823	4,11%
6A	26	1.554	1,67%
6B	-	15	0,00%
6C	-	127	0,00%
TOTALE	11.630	76.531	15,20%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020



4. L'avanzamento procedurale

Nella tabella 9 è riassunto l'avanzamento procedurale della misura, sulla base delle informazioni raccolte al 30 novembre 2021.

Tabella 9 – Avanzamento procedurale della misura 2

Regione	Avvisi o bandi emessi
Abruzzo	○ Avviso pubblicato in data 07/06/2019. Chiusura effettuata il 30/06/2020
Basilicata	○ Avviso pubblicato in data 16/12/2020. Chiusura effettuata il 31/03/2021
PA Bolzano	○ Misura non programmata
Calabria	○ Avviso pubblicato in data 06/04/2018. Sospensione in data 13/06/2018 ○ Avviso pubblicato in data 24/05/2019. Chiusura effettuata il 25/11/2019
Campania	○ Bando pubblicato in data 04/06/2018. Chiusura effettuata il 23/07/2018 ○ Bando pubblicato in data 08/01/2019. Chiusura effettuata il 12/04/2019 ○ Bando pubblicato in data 12/06/2020. Chiusura effettuata il 30/10/2020 ○ Bando pubblicato in data 20/07/2021. Chiusura effettuata il 08/11/2021
Emilia-Romagna	○ Avviso pubblicato in data 23/07/2018. Chiusura effettuata il 30/07/2019 ○ Avviso pubblicato in data 08/07/2019. Chiusura effettuata il 30/06/2020
Friuli V. Giulia	○ Misura disattivata
Lazio	○ Avviso pubblicato in data 04/02/2021. Chiusura effettuata il 12/05/2021
Liguria	○ Bando o avviso non emesso
Lombardia	○ Avviso pubblicato in data 12/07/2019. Chiusura effettuata il 04/10/2019 ○ Avviso pubblicato in data 24/07/2020. Chiusura effettuata il 18/12/2020
Marche	○ Avviso pubblicato in data 18/05/2020. Chiusura effettuata il 18/12/2020
Molise	○ Avviso pubblicato in data 24/07/2017. Chiusura effettuata il 28/02/2018 ○ Avviso pubblicato in data 16/08/2019. Chiusura effettuata il 30/10/2019
Piemonte	○ Avviso pubblicato in data 31/01/2020. Chiusura effettuata il 15/10/2020
Puglia	○ Bando o avviso non emesso
Sardegna	○ Avviso pubblicato in data 31/12/2019. Chiusura effettuata il 31/07/2020
Sicilia	○ Avviso pubblicato in data 30/12/2020. Chiusura effettuata il 30/06/2021 ○ Avviso pubblicato in data 17/06/2021. Chiusura effettuata il 15/09/2021
Toscana	○ Avviso pubblicato in data 14/11/2018. Sospensione in data 07/02/2019 ○ Avviso pubblicato in data 15/03/2020. Chiusura effettuata il 30/04/2020
PA Trento	○ Misura disattivata
Umbria	○ Avviso pubblicato in data 24/04/2019. Chiusura effettuata il 15/09/2019 ○ Avviso pubblicato in data 07/01/2021. Chiusura effettuata il 30/11/2021
Valle d'Aosta	○ Misura non programmata



Veneto

- Avviso pubblicato in data 28/12/2018. Chiusura effettuata il 28/03/2019
- Avviso pubblicato in data 08/01/2021. Chiusura effettuata il 08/05/2021
- Avviso pubblicato in data 07/05/2019. Chiusura prevista il 31/12/2022

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

Come evidenziato in occasione del precedente rapporto, lo stato di avanzamento procedurale della misura 2 può essere definito soddisfacente. Nonostante ulteriori ritardi e le proroghe derivanti dall'emergenza COVID, manifestatisi nel 2020 e proseguiti anche nel 2021, quasi tutte le Regioni hanno attivato la misura 2. Soltanto in Liguria e Puglia risulta che non sia stato ancora pubblicato alcun bando o avviso. Sono stati pertanto superati i problemi di carattere procedurale che hanno caratterizzato i primi anni di programmazione della misura 2. Da ultimo, va segnalato il parere dell'Agenzia delle Entrate del febbraio 2021, che ha escluso dal campo di applicazione dell'IVA il servizio di consulenza, con una notevole semplificazione e un evidente vantaggio per i soggetti beneficiari e i destinatari finali degli interventi.

Tuttavia, va specificato che tale avanzamento fa riferimento principalmente alla sottomisura 2.1 – mentre la sottomisura 2.3 – formazione dei consulenti è stata attivata solo da Campania e Veneto, nonostante sia stata programmata da tredici regioni. Si auspica che anche questo intervento, senz'altro accessorio rispetto all'erogazione delle consulenze ma comunque strategico per assicurare il soddisfacente livello qualitativo dei servizi prestati, sia presto attivato anche negli altri contesti regionali.

Si riportano di seguito le informazioni di dettaglio relative ad ogni singola regione:

Abruzzo = La Regione Abruzzo ha pubblicato, in data 7 giugno 2019, un avviso pubblico per l'attivazione della sottomisura 2.1. L'avviso prevede la possibilità di presentare la domanda di riconoscimento di Organismo di Consulenza, contestualmente alla presentazione del progetto. Le risorse disponibili sono pari a euro 4.000.000. L'avviso si è chiuso, dopo varie proroghe causate dall'emergenza COVID, il 30 giugno 2020. Sono pervenute n.8 domande di concessione da parte degli Organismi di Consulenza, che sono state tutte approvate andando ad impegnare la quasi totalità delle risorse disponibili.

Basilicata = La Basilicata ha pubblicato un avviso per il riconoscimento degli organismi di consulenza, aperto il 16 febbraio 2019 e chiuso in data 12 aprile 2019. Questo ha comportato la selezione dell'Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura (ALSIA) per alcune tematiche di sua esclusiva competenza, e l'abilitazione di ulteriori 17 Organismi di Consulenza di natura privata. Il 16 dicembre 2020 è stato pubblicato un avviso per la selezione dei beneficiari, con dotazione finanziaria pari a euro 1.000.000, che è stato chiuso il 31 marzo 2020. Non sono disponibili informazioni sugli esiti.

Calabria = La Regione Calabria ha provveduto, in varie riprese, a identificare gli organismi di consulenza abilitati ad erogare il servizio. Il 6 aprile 2018 è stato quindi emesso un avviso pubblico per la selezione dei beneficiari. La dotazione finanziaria assegnata era pari a 13 milioni di euro. In data 13 giugno 2018 (ovvero pochi giorni prima della data prevista per la chiusura) è stato pubblicato un avviso di sospensione, per permettere l'introduzione dei costi standard e una semplificazione documentale. Il bando, con dotazione finanziaria di 4.500.000 euro, è stato quindi pubblicato il 24 maggio 2019, per poi chiudere il 25 novembre 2019. L'11 giugno 2021 è stata pubblicata la graduatoria degli organismi di consulenza beneficiari dei contributi, in numero di 19.

Campania = La Campania risulta essere l'unica Regione che ha scelto di mantenere il bando di gara per la selezione dei beneficiari, non utilizzando quindi la possibilità introdotta dalle modifiche *omnibus* all'articolo 15 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. In una prima fase, sono stati selezionati gli organismi di consulenza abilitati ad erogare le consulenze. Si è quindi proceduto, dopo un'intensa attività



preparatoria finalizzata a individuare le tipologie del servizio, le categorie di destinatari e i lotti, a pubblicare un primo bando di gara (solo per alcuni dei lotti individuati), mettendo a bando un importo di 660.000 euro. In data 25 maggio 2019, i quattro lotti messi a bando sono stati assegnati a quattro organismi di consulenza. L'8 gennaio 2019 è stato emesso il secondo bando, di importo pari a 4.100.000 euro, riferito a 25 lotti. Il 12 giugno 2020 infine è stato pubblicato il terzo bando, relativo a 15 lotti e di importo pari a 1.500.000 euro. Il 20 luglio 2021, infine, è stato pubblicato il bando per la formazione dei consulenti, di importo pari a 1.000.000 euro.

Emilia-Romagna = L'Emilia-Romagna ha previsto di identificare i soggetti abilitati ad erogare il servizio in modo contestuale al riconoscimento degli organismi di consulenza beneficiari. Il primo avviso è stato pubblicato il 23 luglio 2018 e si è chiuso il 30 luglio 2019. Le risorse disponibili ammontavano a 990.000 euro, suddivise in tre differenti *tranche* temporali di 330.000 euro. L'intervento è gestito tramite il sistema denominato "catalogo verde". Per la quantificazione delle spese ammissibili, sono stati adottati i costi semplificati. L'8 luglio 2019 è stato pubblicato il secondo bando, anch'esso suddiviso in *tranche* tematiche e temporali, che prevedeva la messa a disposizione di 4.080.000 euro e che si è chiuso il 30 giugno 2020.

Lazio = La Regione Lazio ha pubblicato il bando per il finanziamento dei servizi di consulenza il 4 febbraio 2021. La procedura si è chiusa il successivo 12 maggio. Gli importi messi a bando erano pari a 2.000.000 euro, destinati al finanziamento di consulenze sui temi ambientali (priorità 4 e 5). Non sono state individuate informazioni sul numero di domande selezionate.

Lombardia = In Lombardia è stato dapprima effettuato il riconoscimento degli organismi (avviso pubblicato in data 13/11/2018 e chiusura effettuata in data 31/01/2019). Il 12 luglio 2019 è stato pubblicato il bando per la selezione dei soggetti beneficiari, che si è chiuso il 4 ottobre successivo e che prevedeva una dotazione finanziaria di 6.000.000 euro. Sono state selezionate 20 domande, per un contributo pubblico complessivo pari a 2.464.950 euro. Nel luglio 2020 è stato pubblicato un secondo avviso, con dotazione finanziaria di 4.800.000 euro, che è stato chiuso il 16 novembre 2020. Sono state ammesse 14 domande, per un contributo pubblico complessivo di 2.097.213 euro.

Marche = Nella regione Marche l'avviso pubblico per la selezione dei beneficiari della misura 2 è stato pubblicato il 31/12/2019 e si è chiuso il 18 dicembre 2020. La dotazione finanziaria dell'avviso ammonta a 4.484.700 euro. Non sono disponibili informazioni sugli esiti.

Molise = Il Molise, dopo aver emesso un primo avviso per il riconoscimento degli organismi di consulenza nel corso dell'anno 2017, ha pubblicato un avviso per la selezione dei beneficiari in data 24 luglio 2017. Sono stati stanziati 3 milioni di euro, rispetto a una dotazione complessiva di 5,5 milioni. Il termine ultimo per la presentazione delle domande era il 28 febbraio 2018. Le autorità regionali hanno provveduto al riconoscimento degli organismi abilitati, in numero di 13. Nel 2019, è stato emesso un secondo bando, con dotazione finanziaria di 1.000.000 di euro, scaduto il 30 ottobre 2019. Relativamente a questo bando, non è stato individuato l'elenco delle domande ammesse.

Piemonte = Il Piemonte ha pubblicato il bando relativo alla sottomisura 2.1 il 31 gennaio 2020. Anche in questo caso, l'emergenza COVID ha determinato l'esigenza di concedere delle proroghe al termine di chiusura, che è comunque avvenuta il 15 ottobre scorso. La dotazione finanziaria dell'avviso è di 10.950.410 euro. Relativamente a questo bando, non è stato individuato l'elenco delle domande ammesse.

Sardegna = Nella regione Sardegna, l'avviso pubblico per la selezione dei beneficiari della misura 2 è stato pubblicato il 18 maggio 2020 e si è chiuso il 31 luglio 2020. La dotazione finanziaria è di 5.458.258 euro,



ovvero le risorse complessive assegnate alla misura al netto delle spese già impegnate per il pagamento degli interventi del precedente periodo di programmazione. L'8 luglio 2021 è stato pubblicato l'elenco delle domande di sostegno ammissibili, che sono 9 per un importo pari a 1.007.076 euro, facenti riferimento tuttavia solo alla prima fascia temporale degli interventi.

Sicilia = La Sicilia ha pubblicato un avviso per il riconoscimento degli organismi di consulenza il 22 novembre 2019, chiuso in data 15 marzo 2020. Questa procedura ha portato alla selezione di 49 organismi di consulenza. Il 15 dicembre 2020, è stato emesso un secondo avviso per il riconoscimento degli organismi, che si è chiuso il 31 gennaio 2021. Quasi in contemporanea ad esso, e per la precisione in data 30 dicembre 2020, è stato pubblicato l'avviso per la selezione dei beneficiari della sottomisura 2.1, che tuttavia è stato revocato in data 26 marzo. Finalmente, il 17 giugno 2021 è stato pubblicato un secondo avviso, con dotazione finanziaria di 3.000.000 euro, che è scaduto il 15 settembre 2021. Non sono ancora disponibili informazioni sugli esiti dello stesso.

Toscana = L'avviso pubblico per la selezione dei beneficiari della misura 2 è stato pubblicato il 14 novembre 2018 e avrebbe dovuto chiudersi il 29 marzo 2019. La dotazione finanziaria del bando era pari a 5,5 milioni di euro che, al netto degli importi già impegnati per il pagamento dei trascinamenti della passata programmazione, rappresentavano grossomodo la metà del budget complessivo della misura. Il bando è stato oggetto di ricorsi e, a seguito di ordinanza del Tar, è stato sospeso in data 7 febbraio 2019. A seguito della modifica degli elementi oggetto di ricorso, riferiti in particolare alla modalità di attribuzione di alcuni punteggi dei criteri di selezione, il bando è stato riaperto in data 26 febbraio 2020, per poi chiudersi definitivamente il 30 aprile 2020. Sono state presentate, complessivamente, 13 domande di finanziamento da parte di altrettanti organismi di consulenza, di cui 5 finanziabili, 7 ammissibili ma non finanziabili e 1 non ammissibile. A seguito dell'integrazione delle risorse finanziarie assegnate al bando, portate a 7.950.596,60 euro, è stato possibile ammettere a finanziamento tutte e 12 le domande pervenute.

Umbria = La regione Umbria ha pubblicato un bando per la selezione dei programmi proposti dagli organismi di consulenza, ed il contestuale riconoscimento degli stessi, in data 24 aprile 2019. Il bando è scaduto il 15 settembre 2019. A gennaio 2020 è stata pubblicata la graduatorie delle domande, da cui risulta che delle 7 domande pervenute da parte degli organismi di consulenza ne sono state dichiarate finanziabili 6, per un importo complessivo ammesso a contributo di poco superiore a 1.175.000 euro. Il 7 gennaio 2021 è stato pubblicato un secondo bando, con dotazione finanziaria di 1.499.700 euro. La chiusura è avvenuta, dopo l'applicazione di alcune proroghe, il 30 novembre 2021.

Veneto = In Veneto, il bando per il finanziamento dell'utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende è stato pubblicato il 28 dicembre 2018 ed è scaduto dopo novanta giorni, il 29 marzo 2019. L'importo messo a bando ammontava a 10 milioni di euro. Come per altri avvisi riguardanti la sottomisura 2.1, anche quello del Veneto prevedeva una ripartizione delle risorse per focus area. A fine agosto 2019, sono state pubblicate le graduatorie, anch'esse distinte per focus area. Le domande ammesse sono 20, per un importo complessivo pari a 5.340.350 euro. Il giorno 8 gennaio 2021 è stato emesso un secondo avviso, con dotazione finanziaria di 8.050.000 euro. La chiusura è avvenuta l'8 maggio 2021 e con decreto AVEPA del 5 ottobre 2021 è stata pubblicata la graduatoria delle domande ammesse. Queste sono state complessivamente 22, con importo assegnato pari a 5.565.126 euro. Come descritto in occasione del precedente rapporto, la Regione Veneto ha attivato anche la sottomisura 2.3, con un avviso del 2019 che si chiuderà a fine 2022.

Le uniche Regioni che al momento non hanno ancora emesso un bando o avviso a valere sulla misura 2 sono **la Liguria e la Puglia**.



La tabella 10 mostra le risorse messe a bando al 30 novembre 2022, rispetto a quelle assegnate alla misura. Rispetto a quanto osservato nel 2020, si nota un ulteriore progresso: l'incidenza delle risorse messe a bando rispetto a quelle disponibili è infatti pari al 78,17%, rispetto al 64,25% osservato un anno fa. Varie regioni (p.e. Lombardia, Piemonte, Veneto) avrebbero già utilizzato risorse "lorde", ovvero al netto di eventuali economie o non assegnazioni, già superiori alla disponibilità della misura. Per altre, sarà probabilmente necessario pubblicare un ulteriore bando nel 2022, per completare le assegnazioni.

Tabella 10 – Importi bandi rispetto a importi disponibili

	Importi disponibili	Importi a bando	Incidenza
Abruzzo	€ 4.000.000	€ 4.000.000	100,00%
Basilicata	€ 1.554.573	€ 1.000.000	64,33%
PA Bolzano	non programmata		
Calabria	€ 5.685.950	€ 4.500.000	79,14%
Campania	€ 10.000.000	€ 7.260.000	72,60%
Emilia-Romagna	€ 5.636.808	€ 5.070.000	89,94%
Friuli V. Giulia	disattivata		
Lazio	€ 4.301.939	€ 2.000.000	46,49%
Liguria	€ 2.740.000	-	-
Lombardia	€ 7.300.000	€ 10.800.000	147,95%
Marche	€ 5.000.000	€ 4.484.700	89,69%
Molise	€ 1.875.000	€ 4.000.000	213,33%
Piemonte	€ 7.685.000	€ 10.950.410	142,49%
Puglia	€ 11.000.000	-	-
Sardegna	€ 5.500.000	€ 5.458.258	99,24%
Sicilia	€ 6.000.000	€ 3.000.000	50,00%
Toscana	€ 21.066.479	€ 7.950.597	37,74%
PA Trento	disattivata		
Umbria	€ 4.177.000	€ 3.499.700	83,79%
Valle d'Aosta	non programmata		
Veneto	€ 15.865.028	19.350.000	121,97%
Importo totale	€ 119.387.776	€ 93.323.665	78,17%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020



5. Il Registro Unico degli Organismi di Consulenza

Si premette che, ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Ministeriale del 3 febbraio 2016, possono accedere al sistema di consulenza aziendale gli organismi riconosciuti che contemplino, tra le proprie finalità, le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico o forestale e che dispongano di uno o più consulenti, dotati di adeguate qualifiche e regolarmente formati, in almeno uno degli ambiti di consulenza di cui all'allegato 1 del Decreto, e che non siano in posizioni di incompatibilità secondo i principi di cui all'art. 3, comma 1.

Il Registro Unico degli Organismi di Consulenza riconosciuti è stato istituito dall'articolo 6 del sopra citato Decreto Ministeriale.

La tabella 11 mostra gli Organismi di Consulenza riconosciuti per regione, a seguito dei Bandi pubblicati, aggiornato ad ottobre 2021.

Tabella 11 – Organismi di Consulenza riconosciuti

	OdC riconosciuti	Incidenza
Abruzzo	6	2,16%
Basilicata	1	0,36%
Calabria	83	29,86%
Campania	69	24,82%
Emilia-Romagna	14	5,04%
Lazio	1	0,36%
Lombardia	18	6,47%
Marche	10	3,60%
Piemonte	13	4,68%
Puglia	2	0,72%
Sardegna	6	2,16%
Sicilia	48	17,27%
Toscana	1	0,36%
Umbria	6	2,16%
TOTALI	278	100%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati Registro Unico degli Organismi di Consulenza

Come emerge dall'analisi della tabella, inoltre, tre regioni - Calabria, Campania e Sicilia – hanno riconosciuto oltre il 70% degli Organismi di Consulenza presenti nel Registro Unico. Seguono Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Marche con un ulteriore 20% circa.

Ne consegue che 7 regioni su 14, da sole, hanno popolato il Registro Unico con oltre il 90% degli Organismi di Consulenza riconosciuti.



Si evidenzia infine che Liguria, Molise e Veneto, pur avendo attivato la Misura della consulenza, non risultano presenti nel Registro Unico degli Organismi di Consulenza.

Tabella 12 – Importi medi disponibili per Organismo di Consulenza

	Importi disponibili	OdC riconosciuti	Importi per OdC
Abruzzo	€ 4.000.000	6	€ 666.667
Basilicata	€ 1.554.573	1	€ 1.554.573
PA Bolzano	non programmata		
Calabria	€ 5.685.950	83	€ 68.505
Campania	€ 10.000.000	69	€ 144.928
Emilia-Romagna	€ 5.636.808	14	€ 402.629
Friuli V. Giulia	disattivata		
Lazio	€ 4.301.939	1	€ 4.301.939
Liguria	€ 2.740.000	-	-
Lombardia	€ 7.300.000	18	€ 405.556
Marche	€ 5.000.000	10	€ 500.000
Molise	€ 1.875.000	-	-
Piemonte	€ 7.685.000	13	€ 591.154
Puglia	€ 11.000.000	2	€ 5.500.000
Sardegna	€ 5.500.000	6	€ 916.667
Sicilia	€ 6.000.000	48	€ 125.000
Toscana	€ 21.066.479	1	€ 21.066.479
PA Trento	disattivata		
Umbria	€ 4.177.000	6	€ 696.167
Valle d'Aosta	non programmata		
Veneto	€ 15.865.028	-	-
Importo totale	€ 119.387.776	278	€ 429.452

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020 e Registro Unico degli Organismi di Consulenza

Da un esame di questa tabella, emerge anzitutto che solo Emilia Romagna, Lombardia e Marche hanno reso disponibile un importo per Organismo di Consulenza prossimo alla media nazionale, mentre Calabria, Campania e Sicilia presentano importi ampiamente inferiori, come conseguenza dell'elevato numero di Organismi riconosciuti.

Di contro, regioni come Basilicata, Lazio, Puglia, Sardegna e Toscana hanno messo a disposizione, per ogni Organismo di Consulenza, importi notevolmente superiori alla media nazionale. Tale risultato è legato essenzialmente non tanto alle risorse disponibili, quanto all'esiguo numero di Organismi di Consulenza riconosciuti.



Venendo all'analisi in chiave tematica dei servizi di consulenza, l'Allegato 1 del medesimo Decreto, definisce gli ambiti di consulenza nei quali il sistema di consulenza deve almeno operare. Gli ambiti elencati nel Decreto sono 13, ai quali sono stati successivamente aggiunti ulteriori 3 ambiti.

La tabella 13 mostra il numero di Organismi riconosciuti per ogni ambito di consulenza

Tabella 13 – Organismi per ambiti di consulenza

Ambiti	Numero OdC
Ambito A - Obblighi risultanti dalla condizionalità – Reg. (UE) n. 1306/2013	228
Ambito B - Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e mantenimento della superficie agricola – Reg. (UE) n. 1307/2013	222
Ambito C - Misure a livello aziendale previste dai PSR volte all'ammodernamento aziendale, al perseguimento della competitività e all'integrazione della filiera	245
Ambito D - I requisiti a livello di beneficiari adottati ai sensi dell'art. 11.3 della direttiva 2000/60/CE	194
Ambito E - I requisiti a livello di beneficiari adottati ai sensi dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1107/2009	198
Ambito F - Le norme di sicurezza sul lavoro e le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola	210
Ambito G - Consulenza specifica per gli agricoltori che si insediano la prima volta	233
Ambito H - Promozione delle conversioni aziendali e la diversificazione della loro attività economica	218
Ambito I - Gestione del rischio e introduzione di misure preventive	203
Ambito J - Requisiti minimi nazionali per le misure art. 28 e art. 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013	203
Ambito K - Informazioni relative alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla biodiversità e alla protezione delle acque	206
Ambito L - Misure rivolte al benessere e alla biodiversità animale	186
Ambito M - Profilo sanitari delle pratiche zootecniche	124
Ambito N - Innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario	79
Ambito O - Certificazione di processo e di prodotto in relazione alla normativa Timber regulation UE	11
Ambito P - Altro	

Fonte: Elaborazioni RRN su dati Registro Unico degli Organismi di Consulenza

L'ambito di consulenza per il quale risulta maggiore specializzazione è **l'ambito C), relativo all'ammodernamento aziendale, alla competitività e all'integrazione di filiera** (245 Organismi di consulenza su 278 ovvero circa l'88%).

Molti Organismi risultano formati anche per la **consulenza specifica relativa al primo insediamento (233 Organismi), e per i temi ambientali di cui agli ambiti A) e B)** (rispettivamente 228 e 222 Organismi ovvero circa l'80%).

Di contro, poca offerta (inferiore al 4%) in termini di specializzazione consulenziale si trova negli ambiti M), N) e O), molto specifici e settoriali, relativi a profili sanitari zootecnici, innovazione e agricoltura di precisione, certificazione di processo e di prodotto in ambito forestale.



Conclusioni

Nel corso del 2021, l'implementazione della misura ha continuato a mostrare dei segnali di progresso, già evidenziati nel 2020.

Dal punto di vista procedurale, nonostante i notevoli problemi derivanti dall'emergenza sanitaria, le selezioni dei beneficiari a valere sui bandi o avvisi già emessi e le pubblicazioni di ulteriori procedure di selezione sono proseguite. Solo due regioni, a fine novembre, risultano non avere ancora pubblicato bandi o avvisi. Complessivamente, le risorse rese disponibili ammontano a circa il 79% della dotazione di misura (93 milioni di euro su un totale di 119), senza considerare da una parte i 9 milioni di euro in transizione e dall'altra le eventuali economie derivanti da mancate assegnazioni o rinunce dei fondi messi a disposizione.

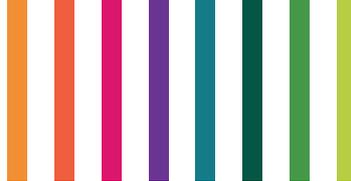
L'avanzamento finanziario, considerato che ormai siamo al 2021, è limitato. Risultano infatti rendicontati appena 15 milioni di euro, ovvero meno del 13% della dotazione finanziaria della misura. Una parte significativa di questi importi, inoltre, deve essere attribuito ai vecchi impegni della transizione. Se si guarda al dettaglio regionale, emergono tuttavia dati positivi da alcune regioni, ovvero il Veneto, l'Emilia Romagna, la Campania e recentemente anche l'Umbria. In queste regioni, nel 2021 sono state rendicontate cifre significative, che denotano un pieno avvio degli interventi. Nelle restanti regioni non si sono osservati progressi, ma l'ulteriore avanzamento delle procedure fa sperare in un buon recupero in queste fasi finali della programmazione.

Gli indicatori di monitoraggio fisico sono in estrema sintesi paragonabili a quelli finanziari: progressi in alcune regioni (Veneto, Campania ed Emilia Romagna, in Umbria non si osservano ancora avanzamenti in quanto il dato è riferito a dicembre dello scorso anno). Nelle altre regioni siamo ancora, sostanzialmente, a zero, ma anche in questo caso si evidenzia un moderato ottimismo per il futuro, considerati gli evidenti progressi procedurali e il fatto che anche l'ultimo ostacolo all'implementazione della misura, rappresentato dalla applicazione dell'IVA ai servizi di consulenza, è stato rimosso.

Un punto finale che occorre sottolineare riguarda le singole sottomisure. Come noto, tutte le Autorità di Gestione regionali hanno previsto l'attivazione della sottomisura 2.1, e la maggior parte di esse anche della sottomisura 2.3, che essendo riservata alla formazione dei consulenti riveste un ruolo importante per la costituzione di un efficace sistema di consulenza aziendale. Al momento, tuttavia, solo le regioni Veneto e Campania hanno attivato entrambe le sottomisure, mentre tutte le altre stanno implementando solo la 2.1. Si auspica che, nel 2022, si possa osservare un avanzamento di entrambe le tipologie di interventi, che appaiono correlati e sinergici al raggiungimento di un soddisfacente livello qualitativo delle consulenze prestate.

Dall'analisi degli Organismi di Consulenza riconosciuti, emerge come l'offerta di servizi consulenziali appaia abbastanza variegata e sufficientemente rappresentata a livello regionale, con poche eccezioni.

In termini di proposta del supporto consulenziale si nota una prevalenza per gli aspetti connessi alla competitività delle aziende e al ricambio generazionale, e in linea anche con gli sviluppi della nuova PAC non manca una spiccata propensione alla erogazione di servizi nell'ambito ambientale. Si nota, di contro, tuttavia una carenza nell'ambito zootecnico e dell'agricoltura di precisione che pure rappresentano aree di intervento della nuova PAC di rilievo.



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

